



LE NOTTOLE DI MINERVA

Rivista di critica teatrale universitaria



La Coppa di Diana | Opera Contemporanea, un melodramma in scena nel centro storico di Terracina

DI GIADA FORTE SETTEMBRE 5, 2024

RECENSIONI

1 COMMENTO

L'immersione negli ultimi tre giorni di una donna sola col suo destino

Il 22, 24 e 25 agosto è andato in scena, in tre diverse location che attraversano la **Riviera d'Ulisse**, il melodramma *La Coppa di Diana | Opera Contemporanea*, scritto e diretto da **Gaia Gentile**, in collaborazione con **Antonella Perazzo**, che ne è anche coreografa e protagonista. Ispirato a un fatto di cronaca realmente accaduto, lo spettacolo ripercorre gli ultimi tre giorni di vita di **Diana Folch de Cardona**, nobildonna del XVI secolo, costretta a morire bevendo un calice avvelenato.

ARGOMENTI

Alessandro Serra

Andrea Cosentino

Andrea Porcheddu

Attraversamenti Multipli

Carrozzerie n.o.t.

CREA - Nuovo Teatro Ateneo

Danila Blasi

Danza

Dominio Pubblico

Eugenio Barba

Festival

Fondazione Roma Tre Teatro Palladium

Fuori Programma - Festival Internazionale

Dopo le date del 22 e 24 agosto, che si sono svolte rispettivamente nei suggestivi giardini di **Vigna La Corte**, a **San Felice Circeo**, e nella razionalista **Piazza del Comune** a **Sabaudia**, nella serata del 25 lo spettacolo è andato in scena nella storica **Piazza Municipio**, nel centro storico di **Terracina**, luogo in cui diverse epoche storiche si incontrano e si amalgamano. A fare da scenario naturale, il **Teatro Romano** della città, e gli antichi basoli della **Via Appia**.

Sabbioneta, XVI secolo. **Diana Folch de Cardona** è rinchiusa in una camera, ormai divenuta una cella. Il suo amante, un cortigiano, è stato fatto sgozzare dal condottiero **Vespasiano Gonzaga**, marito della protagonista, venuto a conoscenza del tradimento. Nella stanza ci sono soltanto lei e la coppa piena di veleno, lasciata dal consorte con l'intento di ucciderla. Ci vorranno tre giorni prima che la donna ceda a quest'ultima e beva, andando incontro alla morte.

Una grande coppa trasparente, riempita con del liquido rosso. Un manichino con indosso un soprabito rinascimentale. Soffi, sospiri angosciosi e singhiozzi di pianto risuonano nel silenzio. Quattro figure nere e sinistre iniziano a danzare, si evince quale sarà l'epilogo di questa storia. I movimenti morbidi seguono l'intrecciarsi dei corpi e in particolar modo delle braccia, in una coreografia che ricorda a tratti l'*Apollon Musagète* di **George Balanchine**. Entra lei, **Diana**, con indosso solamente una camicia bianca, e subito si adagia sull'incombente calice posto sul fondo. Fin dal primo istante è percepibile lo scorrere delle ore, di quelle ultime ore di una donna, abbandonata con i suoi pensieri, i suoi ricordi, la sua solitudine.

La regista e poeta **Gaia Gentile** rievoca questo personaggio storico attraverso uno spettacolo che dà vita a tutti i pensieri, i sentimenti e le emozioni di una donna rimasta sola, con l'incombere della morte sulle spalle, negli ultimi tre giorni della sua esistenza, il tutto mediato dalla danza e dal canto. **Antonella Perazzo**, co-regista e coreografa, interpreta il personaggio di **Diana** mettendo in luce, grazie all'espressività del viso e alle capacità tecniche del corpo, tutti gli stati d'animo della donna nei suoi ultimi e angosciosi giorni di vita. Ad accompagnarla, la voce della soprano **Jung Min Kim**, che intona in canto lirico i versi scritti dalla stessa **Gaia Gentile**, e il corpo di ballo, compatto e sinuoso nell'esecuzione coreografica. Le musiche, a cura di **Gianluca Perazzo** e **Mario Perazzo**, riprendono, scena dopo scena, le sonorità delle danze rinascimentali, riscontrabili nell'utilizzo di strumenti come il flauto o i cordofoni, ma con un tocco di contrastante modernità nel ritmo.

Dal punto di vista cromatico, la regia gioca in particolar modo su tre colori: il bianco, simbolo di purezza, di innocenza, il rosso, colore del sangue che sgorga, ma anche del veleno di cui è piena la coppa, e il nero, ossia l'incombente morte che sopraggiunge ora dopo ora. Colori che saranno

di Danza Contemporanea

Giorgio
Barberio
Corsetti

Guido Di Palma

Margine
Operativo

Michela Lucenti

Mimmo Cuticchio

Over -
Emergenze
Teatrali

Per un teatro
necessario

Portraits on stage

Romaeuropa
Festival

Sapienza
Università di
Roma

Settimo Cielo

Spazio Rossellini

Spellbound
Contemporary
Ballet

Spin-OFF

Spin Time Labs

Teatro Argentina

Teatro Argot Studio

Teatro Basilica

ricorrenti nei costumi di **Diana**, in quelli delle sue ballerine, così come negli oggetti e nelle luci che circondano la scena e i suoi protagonisti.

Il corpo di ballo è ora personificazione del tragico destino di morte della protagonista, ora proiezione dell'interiorità di quest'ultima, come a moltiplicare la sua figura e ad esternarne al pubblico i pensieri, le emozioni, la follia. Nei variegati quadri si assiste a momenti ritmati, nei quali le ballerine indossano candide sottogonne, strizzando l'occhio alla moda dell'epoca, ma anche semplici body color carne, che lasciano i corpi liberi, come spogliandosi di tutto. **Diana** rimane in qualunque caso la figura centrale in scena, alternando momenti coreografici da solista ad altri in cui interagisce con il corpo di ballo, attraverso prese acrobatiche e intrecci di figure. Ricorrente è anche l'interazione con gli oggetti, come nel "passo a due" della protagonista con il manichino presente in scena – figura maschile che rimanda a **Vespasiano**, al suo ruolo di amatore e aguzzino—, o come nella scena corale in cui il corpo di ballo indossa costumi sui quali sono attaccate teste di bambole, che diventano parte integrante della coreografia: teste sgozzate, proprio come quelle dell'amante di **Diana**, nel ricordo di quella fugace storia d'amore che le costerà la vita.

Incatenata da queste mura, Vespasiano mio marito, qui languisco nel sepolcro, prigioniera del mio destino -Gaia Gentile

La Coppa di Diana | Opera
Contemporanea

presentano

24 AGOSTO
P.zza del Comune
Sabaudia (LT) ore 21.00



presentato da **Movin' Beat**
di **Gaia Gentile**
regia **Gaia Gentile/Antonella Perazzo**
poesia/lirica **Gaia Gentile**
voce soprano **Jung Min Kim**
danzatrice solista **Antonella Perazzo**
coreografia **Antonella Perazzo**
musica **Mario Perazzo/Gianluca Perazzo**
corpo di ballo **Mary Christine Reyes/Caterina Cupelloni/Alessia Maracatili/Denise Fratini**
scenografia **Guglielmo Senepa/Marco Visone**
costumi **Gina Arenare**

TeatroBasilica

**Teatro
Biblioteca
Quarticcio**

Teatro di Figura

**Teatro
di Roma**

**Teatro
India**

Teatro Libero di
Palermo

Teatro Palladium

**Teatro
Vascello**

TenDance

Tiziano Panici

Università di Roma
Sapienza

**Valentina
Marini**

Vestiti della vostra
pelle

William Shakespeare